

**PARLAVA DEL TEMPIO DEL SUO CORPO -**

Commento al Vangelo di p. Alberto Maggi OSM

**Gv 2,13-22**

*Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».*

*Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?».*

*Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.*

\*

*La nuova relazione proposta da Gesù tra Dio e gli uomini comporta la scomparsa delle istituzioni dell'antica alleanza e, tra queste, la prima che Giovanni ci presenta nel suo vangelo è il tempio. Mentre i profeti denunciavano un culto ipocrita e auspicavano una purificazione del tempio, Gesù va al di là, Gesù lo abolisce. È quanto leggiamo nel capitolo 2 di Giovanni, dal versetto 13 al 22.*

\*

Si avvicinava intanto la Pasqua dei Giudei. L'evangelista è polemico, perché la Pasqua nell'Antico Testamento viene sempre definita come *“la Pasqua del Signore”*, ma per Giovanni la Pasqua è dei Giudei. Con *“giudei”* in questo vangelo non si intende tanto il popolo giudaico, ma le autorità, i capi religiosi. Non è più una festa di liberazione del popolo, ma è la festa dei dominatori di questo popolo.

E Gesù salì a Gerusalemme. *“Trovò nel tempio ...”* nel tempio non trova gente che prega, ma trova commercio, trova affari.

*“...trovò nel tempio venditori di buoi, pecore, colombe e là seduti, cioè installati, i cambiavalute”. Il vero Dio del tempio è il denaro. “Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio...”.*

*Il messia veniva raffigurato con una frusta, il flagello, con la quale doveva scacciare via gli esclusi dal tempio, i peccatori. Qui invece Gesù prende la frusta ma scaccia via quelli che sono l'anima del tempio.*

*“...scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore....”. Per prima cosa le pecore, che è immagine del popolo, che è il vero animale sacrificale. “...le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi” ...; Gesù non accetta un culto a Dio legato all'interesse.*

*“... e ai venditori di colombe disse ...”* È strano che Gesù se la prenda proprio con i venditori di colombe, non con quelli di buoi. *“... disse: “Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!” - perché era l'animale che potevano offrire i poveri.* Gesù non tollera che i poveri vengano sfruttati in nome di Dio. E, citando il profeta Zaccaria, dice *che la casa del Padre suo non può essere un luogo di interessi o di affari.*

I suoi discepoli fraintendono il gesto di Gesù e pensano che Gesù sia una sorta di Elia, il profeta che col suo zelo violento doveva preparare la strada al messia; infatti, i suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: *“Lo zelo per la tua casa mi divorerà”*.

***“...Allora i Giudei - cioè, i capi - reagirono e gli dissero: “Quale segno...”, cioè “quale autorità”, “... ci mostri per fare queste cose?”***

***“Rispose loro Gesù...”*** e per comprendere la risposta di Gesù occorre distinguere i due termini differenti che l'evangelista adopera.

Un termine greco ieros, tempio, che significa tutta l'area sacra, ma l'altro nella risposta di Gesù è naos, che significa il santuario di questo tempio, cioè il luogo che indicava la presenza e la residenza di Dio in questo tempio.

Ed è questo secondo che compare nella risposta di Gesù: ***“... Distruggete questo santuario e in tre giorni lo farò risorgere”***. Per Gesù la morte sarà la massima manifestazione di Dio. I Giudei non comprendono.

***“Questo santuario è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?”***

***“Ma egli parlava del santuario del suo corpo.”*** Con Gesù cambia la relazione con Dio.

*Con Gesù dal quale Dio manifesta e irradia la sua misericordia, la sua compassione, non è un santuario costruito da mani di uomo, dove le persone devono andare portando le offerte, ma l'unico vero santuario sarà la persona di Gesù e quanti lo accoglieranno come modello di vita, un santuario che non attenderà le persone, ma andrà incontro alle persone. Incontro a chi? Agli esclusi dal tempio, agli emarginati dalla religione.*

*Questo nuovo santuario non chiederà offerte, ma sarà lui che offrirà il suo amore a tutti gli uomini.*